

LALENTE

D'INGRANDIMENTO

**A CURA DEL
GRUPPO CULTURALE
GIARRE**

LUGLIO/SETTEMBRE 2016



HANNO COLLABORATO:

CARITAS GIARRE

CONSIGLIO PASTORALE

DON ODILIO LONGHIN

GIANNI SELMIN

GIOVANNI NEGRIN

GIULIO LOCORVO

GRUPPO ANIMATORI

RAFFAELLA RIZZI

SIMONE MASSARO

Orientamenti per il nuovo Anno Pastorale proposto dalla Diocesi di Padova

Tema : ... in questa sosta che la rinfranca

L'immagine del depliant scelto per quest'anno di *Andrea Mante*

Sostare implica un viaggio, un percorso, un cammino.

È quello che intraprendiamo con una nuova avventura, oppure è quello della vita, metafora comunemente usata per dire chi siamo, per parlare delle nostre scelte, per significare l'intensità, a volte la fatica, insieme alla gioia dello stesso vivere. La sosta è una tappa di questo viaggio, non certo una condizione di immobilità, di inerzia.

Non so quanto ci rappresenti la figura di Mosé, ma l'immagine che l'illustratore Giovanni Manna ci consegna di lui è forse significativa di un momento che ci appartiene, di uno stato d'animo condiviso.

Il profeta, ripreso di spalle, ha raggiunto finalmente un'altura, un vento leggero lo rinfresca agitando le sue vesti, si sostiene col bastone che lo ha accompagnato durante il lungo cammino. Il punto è perfetto per fermarsi e osservare il profondo orizzonte, quell'orizzonte infinito che contiene la terra promessagli dal Signore: un susseguirsi di rilievi riscaldati dalla prima luce dell'alba. Una promessa, appunto.

Solo fermandosi e da un certo punto elevato, nel silenzio, è possibile vedere il percorso compiuto e nel contempo, con una nuova prospettiva, rivolgere lo sguardo più in là, oltre il limite del finito, di ciò che è già stato.

Non è la fine di un viaggio, neanche di Mosè, che sappiamo aver concluso qui, sul Monte Nebo la sua vita terrena. Uno sguardo



contemplativo rende l'esperienza ancora più ricca e feconda per sé e per gli altri, dando ragione a fragilità umane e difficoltà incontrate, rinfranca e rinforza per quanto resta da affrontare insieme, in vista della terra promessa... promessa tuttavia e mai conquista definitiva.

Le creste delle alture sembrano moltiplicarsi in quella vista allargata, le nubi potrebbero farsi più minacciose, le difficoltà non mancheranno, ma il popolo d'Israele non sarà solo: cielo e terra si confondono nelle tonalità ocra dei pigmenti e diventano tutt'uno. I colori di Giovanni si sciolgono nell'acqua e si dilatano sul foglio dando forma a un paesaggio dell'anima, che per il momento ci da serenità e ci fa ben sperare come la luce di un nuovo giorno.

Gli orientamenti offerti tengono conto del cammino fatto finora dalle nostre comunità:

1. A partire dall'Iniziazione cristiana che *cambia e rinnova le nostre parrocchie e unità pastorali*

Il nuovo cammino di Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi ha visto la partenza, negli anni scorsi del primo tempo (la Prima Evangelizzazione) e del secondo tempo (il Primo Discepolato). Ci si affaccia ora a preparare e a vivere i sacramenti che culminano nella Veglia pasquale e poi al quarto tempo che è in rapporto all'impostazione e allo sviluppo della Pastorale dei Giovani. Il valore della celebrazione dei sacramenti nella Veglia pasquale e un abbozzo del quarto tempo sono stati già presentati all'Incontro congiunto del febbraio 2015 e successivamente ripresi nell'Incontro congiunto del 2016.

Rimangono saldi tutti gli elementi fondativi che costituiscono la natura del cammino di Iniziazione cristiana:

- a) la coscienza che oggi la fede non è più necessaria alla vita delle persone, ma Gesù e il Vangelo ci spalancano la sovrabbondanza del vivere, una misura del vivere traboccante di bellezza. La fede può diventare radicalmente preziosa per la vita perché *«la trasfigura e permette di vivere in modo radicalmente nuovo»* ;
- b) la consapevolezza che il cammino di Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi si situa in un contesto in cui la fede non può essere data per presupposta, ma va generata sia nei piccoli che negli adulti. Esso può diventare un'opportunità di primo/secondo annuncio del Vangelo agli adulti che riscoprono la bellezza e la preziosità della fede sentendola prima ancora che un compito e un

dovere, un dono prezioso per la propria vita, un'occasione di vita buona;

e) lo scoprire sempre di più che la fede, non è un insieme di regole e precetti ma è un incontro con la persona viva di Gesù che umanizza tutta la vita e da cui scaturisce la capacità di fare della propria vita un dono per gli altri: un dono di riconoscenza per ciò che gratuitamente si è ricevuto e che solo donandolo gratuitamente si conserva;

d) la centralità alle persone, in particolare agli adulti, in qualsiasi situazione e momento di vita si trovino che si esprime nella cura delle relazioni che chiedono soprattutto delicatezza, rispetto, sospensione del giudizio e la valorizzazione delle esperienze e delle scelte che hanno contraddistinto la loro vita;

e) l'attenzione specifica per i genitori, che, nel ritrovare o nello scoprire la bellezza e la ragionevolezza del rapporto personale con il Signore, possono rimotivare il loro impegno a essere i primi educatori della fede dei propri figli;

f) l'opportunità di essere evangelizzati sia per chi è accompagnato che per chi accompagna. Il Vangelo comunica sempre la novità di vita di Gesù e rimane un testo sempre aperto in cui ognuno può introdurre un'interpretazione, un significato. Così l'ICFR diventa per l'intera comunità cristiana un'occasione per ripensarsi e riconoscere ciò che è essenziale irrinunciabile per la sua esistenza, ciò che la può costituire come autentica fraternità;

g) il cambio di mentalità da operare nelle comunità, perché siano veri luoghi di secondo annuncio della fede e dunque luoghi ospitali, in cui le persone si sentono accolte e riconosciute e possono sostare sentendo la simpatia e l'incoraggiamento di fratelli e sorelle reali impegnati insieme nel cammino della vita;

h) la volontà, come comunità educante, di lavorare insieme condividendo doni e competenze al di là delle appartenenze. È infatti tutta la comunità a riscoprire le potenzialità dell'annuncio e ogni realtà si lascia toccare da questa prospettiva. Non si alimentano confini e steccati, anche interni ai gruppi parrocchiali, ma si condivide l'unico desiderio: trasmettere e ricevere il Vangelo di Gesù.

Rispetto a questi aspetti caratterizzanti si sono registrati tanti passi in avanti, autentiche perle preziose:

a) questo cammino sta ripensando il modo di essere delle nostre comunità, il loro modo di accogliere e annunciare il Vangelo nell'attuale contesto;

- b) tutta la comunità, con la regia del Consiglio Pastorale Parrocchiale, si sente dentro a questa prospettiva dell'evangelizzare; non spetta solo ad alcuni raccogliere e raccontare il grande dono della fede, ma è una possibilità aperta a tutti, anche se con modalità diverse;
- e) l'ICFR sta contagiando tante "anime" e volti della vita comunitaria, offrendo a ogni esperienza parrocchiale, il tocco, lo slancio del primo/secondo annuncio. Questo ha dato la possibilità ai gruppi e alle varie realtà parrocchiali di vivere di più la corresponsabilità educativa e la sinodalità, nell'unica prospettiva che ci tiene uniti: ascolto e annuncio del Vangelo;
- d) emerge un desiderio di relazioni buone e significative, che invitano a stare nella logica dell'incontrarsi e nel vivere la fraternità, più che su programmazioni estenuanti. Quasi una necessità anche di essenzializzare e semplificare la vita comunitaria;
- e) a partire dalle intuizioni dell'ICFR, tanti adulti si sono formati e sperimentati come accompagnatori degli adulti e tanti catechisti sono stati provocati in profondità a rivedere la loro identità, la loro formazione e il loro modo di lavorare tra di loro e con i *ragazzi*. Anche questo è stato un grande investimento diocesano ricaduto in abbondanza poi nelle parrocchie;
- f) ha assunto un particolare significato l'esperienza liturgica attraverso la celebrazione dei riti in cui molti genitori si avvicinano dopo anni al cuore della comunità e al linguaggio simbolico e nello stesso tempo le comunità cristiane vengono educate e rese partecipi nel cammino di trasmissione di fede;
- g) l'esigenza di aprire tutto il cammino di rinnovamento dell'ICFR alla prospettiva di ripensamento e progettazione della Pastorale dei Giovani.

Si sono colte anche alcune lentezze e fatiche che hanno fatto emergere alcune esigenze quasi "fisiologiche" alla partenza di questo cantiere che opera un cambio nella mentalità e nella nostra spiritualità:

- a) la necessità di integrare con più profondità le tre componenti fondamentali, presenti in tutto il cammino dell'Iniziazione cristiana: annuncio-catechesi, carità e liturgia.
- b) l'esigenza di valorizzare maggiormente l'anno liturgico come il modo nuovo di stare nel tempo a partire dal mistero dell'Incarnazione;

- e) il bisogno di recuperare le dimensioni della leggerezza e dell'essenzialità, di liberare tempo per le relazioni fraterne, superando il rischio di troppi appuntamenti in agenda;
- d) la necessità di non "settorializzare" il cammino dell'Iniziazione cristiana, rendendola solo esperienza catechistica, in cui cambiano alcune modalità, ma la sostanza rimane inalterata;
- e) il bisogno di una maggior condivisione e comunione tra parrocchie e unità pastorali (up) sulle scelte comuni previste dal cammino diocesano ICFR.

2. A partire dal territorio : il territorio cambia le nostre parrocchie e unità pastorali

Il territorio è un altro elemento che ci può aiutare a ripensare le nostre parrocchie e unità pastorali nei prossimi anni, con sguardo medio-lungo. Appare, allora, importante non solo "leggere" il territorio ma anche farsi leggere dal territorio. Tenendo conto che il territorio è dono di Dio, ma anche luogo dove Dio continuamente opera e in cui il Signore è continuamente implicato. Come a dire, il Signore lo accoglie, lo legge e lo abita con noi. Anche il territorio dirà molto di nuovo per le nostre comunità. Ecco la necessità di offrire alle comunità "indicatori" per ascoltare le realtà presenti nei luoghi della vita di tutti, per avviare delle attività di osservatorio, per maturare rapporti e collaborazioni con le istituzioni pubbliche.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Per rendere più visibile l'operato del CPP abbiamo pensato di utilizzare una bacheca in chiesa che raccolga le date delle sedute, gli Ordini del Giorno e le conclusioni cui si è arrivati.

A volte c'è l'impressione che esista un distacco tra il CPP e la comunità di cui è emanazione e da cui è stato eletto. Perciò cercheremo di rendere più vicino questo organismo comunitario anche attraverso l'esposizione in bacheca dei verbali delle sedute e la loro presentazione a voce al termine della messa.

RIFLESSIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE DI GIARRE SULL'ATTUALE MOMENTO .

**Alla Comunità di Giarre
Al Signor Commissario Prefettizio di Abano Terme
Al Consiglio Comunale di Abano Terme**

TUTTI RESPONSABILI DEL BENE COMUNE

Riflessione del Consiglio Pastorale di Giarre sui recenti avvenimenti di Abano Terme

I recenti avvenimenti che hanno investito il nostro territorio sono seguiti dalla Comunità di Giarre con preoccupazione consapevole che nella Politica si possa realizzare la vocazione di servizio verso il prossimo.

“La Chiesa stima degna di lode e di considerazione l’opera di coloro che, per servire gli uomini, si dedicano al bene della cosa pubblica e assumono il peso delle relative responsabilità.” (*Concilio Ecumenico Vaticano II, Cost. past. Gaudium et spes, n. 75*).

“C’è una responsabilità politica fondamentale che grava su ciascuno senza eccezioni. Essa si esprime nel leale rapporto con le istituzioni, nella consapevole sottomissione alle leggi in quanto espressive delle esigenze del bene comune, nell’adempimento puntuale dei doveri e delle prestazioni sociali richiesti, a cominciare dagli obblighi fiscali, nell’esercizio delle forme di partecipazione democratica” (*Conferenza Episcopale Triveneta, Per un’educazione cristiana alla politica, n. 5*).

“La politica è servizio alla speranza - individuale e collettiva - come passione civile, come fiducia nella capacità di "proporzionare le mura della città terrena a quelle della Gerusalemme celeste" (comunque, laicamente, questa opera si voglia interpretare) (Giorgio La Pira, 1904 – 1977).

Occorre dunque saper distinguere tra l’attività politica in sé considerata, degna di apprezzamento e il degrado morale al quale essa può andare soggetta, come ogni altra attività umana, a causa della corruzione del cuore umano. Proprio per questo essa richiede un’alta ispirazione ideale, specchio virtù, seria preparazione. Aristotele ci ha insegnato che la politica è l’arte di deliberare su come sia opportuno ordinare la vita della comunità e ha sostenuto

che la politica, assieme alla filosofia, è una delle due occupazioni che valgono la pena di essere intraprese da coloro che hanno un'idea elevata della virtù. La crescente disaffezione per la politica che si avverte specie tra i giovani è un sintomo e anche una causa della profonda crisi che oggi investe il cosiddetto mondo occidentale e che mette in pericolo lo stesso concetto di democrazia partecipativa che è alla base delle nostre società.

In una fase delicata della storia della nostra nazione e di tutti noi in cui la crisi economica, di valori etici e morali e di relazioni sta segnando il nostro tempo con profondi cambiamenti c'è bisogno di persone che si assumano la Responsabilità di governare con passione e spirito di servizio. Nonostante le molte disillusioni e i pessimi modelli che ogni giorno ci assediano, la politica resta fondamentale per la costruzione della vita collettiva. San Giovanni Paolo II ci ricordava: «Più di qualunque forma di regime, la democrazia esige avvertito senso di responsabilità, autodisciplina, rettitudine e misura in ogni espressione e rapporto sociale». Del resto, senza la Responsabilità morale, soprattutto di chi più ha e di chi più può anche in termini di potere, nessun sistema politico e tanto meno la democrazia funziona. Mons. Mattiazzo in un suo intervento nel 2001 diceva "L'esperienza storica dimostra che quando il sistema politico ed economico non rispetta la natura della persona, la sua dignità e i suoi diritti, e non la assume come criterio e fine, non è più al servizio della promozione della persona, ma la oscura e la degrada e non forma più una società, una città, a misura dell'uomo. Se l'uomo è solo parte del mondo, allora la politica è tutto, in un certo senso, e dovrà proporsi di dare all'uomo tutto ciò di cui ha bisogno per realizzarsi ed essere felice. " E, ancora, prendendo spunto dalla vita di Tommaso Moro (Londra, 7 febbraio 1478 – Londra, 6 luglio 1535) scriveva "Egli fu uomo di irreprensibile integrità morale, distaccato dalla cupidigia della ricchezza e degli onori, di una umiltà serena e gioviale, di una grande saggezza radicata nella fede. Pose la propria attività pubblica a servizio della persona umana, con preferenza dei deboli e dei poveri; gestì le controversie sociali con squisito senso di equità, tutelò la famiglia e la difese con strenuo impegno; promosse l'educazione integrale della gioventù". Pensiamo che oggi queste riflessioni siano ancora molto attuali.

La vera politica, quindi, non è data dagli sbandieramenti ideologici, né dall'abile promozione della propria immagine o dai facili slogan, né da retorica moralistica o da battaglie solitarie di pura

testimonianza. Politica è invece l'arte paziente di tradurre i valori in proposte e, allo stesso tempo, ricercare e far maturare un ampio consenso. Questo richiede persone disponibili al lavoro paziente e non improvvisato, allenate al servizio alla collettività, capaci e competenti e, ancor più, totalmente distaccate dall'oggetto delle decisioni che sono chiamate a prendere per poter essere integralmente impegnate a perseguire il bene comune, in modo che non si adombri in tali decisioni l'influenza conflittuale degli interessi personali o di gruppo.

Auspichiamo che tutti coloro che si occupano della cosa pubblica non cerchino la demolizione dell'avversario politico aumentando i "muri", non si comportino con inganno, ma avanzino proposte, suggeriscano idee e ricerchino intese preoccupati solo di realizzare il bene comune.

Noi continuiamo ad accompagnare con la preghiera coloro che, a qualunque schieramento appartengano, assumono pubbliche responsabilità e tutti coloro che svolgono un ruolo di servizio nel volontariato e nelle organizzazioni sociali e politiche alla ricerca di soluzioni per problemi che affliggono questo Paese.

Consiglio Pastorale di Giarre

Abano Terme, 2 Luglio 2016

La Sagra di Giarre

E' doveroso rivolgere un grazie a tutti quanti hanno lavorato e collaborato per il buon svolgimento delle manifestazioni della nostra Sagra annuale.

Come sempre ci siamo trovati in pochi - dopo l'appello del parroco - in febbraio per organizzare e far partire la macchina della Sagra. Ci siamo contati e abbiamo suddiviso fra i volontari presenti le responsabilità e i compiti: Domande e permessi - Cucina – Griglie – Musica e Complessi – Pesca – addetti alle sale e ai tavoli – Cassa e bar – Gonfiabili - Sangria ... Allestimento palchi ... Sponsor ...

[Angelo e Paola Ruffini, Federico e Rita Giusto, Lucia Zanella, Flavia Bertipaglia, Mirco Lazzaro, Danilo Curtarello hanno praticamente vissuto settimane intere nei locali della saagra + i Responsabili

*Sagra: **Piazza** Federico Facchin e Andrea Nappo – **Pesca** Moira Masiero – **Piastre** Nicola Facchin e Antonio Rizzi – **Tavoli** Alberto Levorin – **Bar/ dolci** Luigi Latini e Evania]*

C'era nell'aria una preoccupazione non da poco: l'instabilità del tempo; le previsioni non erano tranquillizzanti: piogge e temporali con venti forti Poi per nostra gran fortuna (qualcuno ha pregato?) quasi sempre le cose si sono volte al meglio e comunque hanno permesso di lavorare.

Rimane come sempre un'altra gran preoccupazione: trovare volontari per tutti gli adempimenti delle infrastrutture: posa di sedie e tavoli e lavaggio - allestimento palchi – accoglienza dei fornitori ...

Diciamo subito che durante la festa "**personale volontario**" ce ne è sempre, ... ma nella fase di preparazione, prima, e in quella del smontaggio e accatastamento delle strutture allestite, dopo, si lascia ai "soliti pochi" tanto del peso e della fatica.

Su questo dovremmo fare una riflessione e prendere delle decisioni perché anche queste mansioni siano condivise da tutti.

Qual è il risultato di questo gran lavoro?

- Trovarci assieme, lavorare assieme, rafforzare la capacità di collaborare, scoprire altre soluzioni a problemi che si incontrano ... conoscere persone e famiglie nuove non è cosa da poco per chi vive in una comunità gomito a gomito con tanti altri...
- Altro risultato è quello economico che ancora non conosciamo perché dobbiamo attendere la chiusura dei conti delle uscite, dei fornitori, ...

Non appena saranno chiusi i conti, ci faremo premura di dare il risultato conclusivo dello sforzo di Tutti.

- C'è una tendenza da parte delle amministrazioni comunali a far sì che anche le sagre rientrino nei regolamenti e leggi cui sono sottoposti i ristoratori. Si prevede che ci sarà chiesto un registratore di cassa ... già alcune parrocchie hanno iniziato a

provvedere all'aspetto fiscale. Il fisco a tutt'oggi non chiede adempimenti in occasione delle Sagre, considerate un momento di comunità, fatto dalla comunità per se stessa e le sue necessità, ma sotto la spinta – giusta - dei ristoratori, si arriverà a inglobare anche questa attività nella stretta fiscale..

- Anche in questa tornata è stata notata con piacere la presenza di tanti legati all'US Giarre che hanno dato il loro contributo su vari fronti: l'US Giarre ha avanzato la proposta di portare avanti i lavori degli spogliatoi seminterrati, fermi da tanti anni. E' un grosso contributo che l'US Giarre dà, in accordo con le ditte locali, perché ancora la parrocchia non è in grado di aprire un altro fronte, avendo il compito di chiudere quanto prima il debito accumulato nel tempo.

UN GRAZIE A TUTTI.

LA SAGRA di GIARRE

Ogni anno, verso gennaio, ci si pone la domanda: "femo ea sagra 'sto anno?"

L'interrogativo non è banale, perché imbarcarsi in una simile avventura richiede disponibilità di tempo, energie, competenze. Parecchie settimane prima, alcuni artisti della tagliatella si trovano per impastare migliaia di uova e quintali di farina , per produrre quei capolavori che poi gustiamo nei due fine settimana di giugno.

E già da metà maggio si inizia la preparazione dei sughi e della trippa, e, nei giorni immediatamente precedenti alla sagra, alcuni eroici volontari vivono praticamente reclusi nelle cucine sotto il capannone per allestire il tutto.

Nel frattempo si deve provvedere alla sistemazione dei capannoni dello stand, al montaggio dei palchi e delle casette, alla predisposizione di tavoli, panche e sedie, alla gestione della

parte burocratica (Siae, permessi), all'organizzazione delle serate (esibizione di gruppi e band, ballo, teatro...), alla gestione delle forniture.

In ognuna delle sette sere di sagra erano presenti almeno una settantina di volontari impegnati alle griglie, in cucina, al servizio ai tavoli, in cassa, nei tre bar, in pesca, ai giochi gonfiabili. Almeno quattromilacinquecento persone hanno apprezzato le prelibatezze della nostra sagra, e molti si sono complimentati per la qualità del cibo, per l'organizzazione e per il clima di festa che si è respirato.

Al di là dei numeri, passano nella mia mente però i volti delle persone che, con il loro contributo, rendono possibile tutto ciò; i volti esausti ma soddisfatti di Angelo, Federico, Flavia, Lucia, Primo (i Cirenei di cui parlavo prima), i volti freschi e sempre sorridenti dei ragazzi della piazza e dei ragazzi del servizio tavoli e dei giochi gonfiabili, degli addetti ai bar e alla cassa, dei ragazzi della Moira (Pesca di beneficenza).

Risuonano nelle mie orecchie le urla divertite dei bimbi nel campetto e in piazza, la musica cantata e suonata nelle varie serate, le battute in dialetto veneto della commedia, e quelle degli uomini alle griglie, l'invito di Primo a "fare una piccola offerta o prendere un biglietto della lotteria".

Tutto questo è la sagra di Giarre, fatta di gente normale che però sfodera energia e capacità da supereroi, per passare un po' di tempo assieme, per regalare ai propri compaesani qualche ora di serenità e divertimento, e per aiutare la Parrocchia a sostenersi economicamente; senza il contributo derivante dalla sagra (che dovrebbe aggirarsi sui 22 mila euro) non potremmo sostenere le spese correnti e ridurre i debiti che abbiamo ereditato.... Ora che tutto è sistemato (anche la fase di smontaggio delle attrezzature è un lavoro molto impegnativo...), ci chiediamo già cosa faremo l'anno prossimo.....

ABBIAMO BISOGNO DEL CONTRIBUTO DI TUTTI!!!
Servono persone in cucina, nella fase organizzativa e

preparatoria, oltre alla preziosa presenza durante le serate di sagra. Confidiamo di vedervi in molti nelle prime riunioni organizzative, a gennaio, in modo da poter dividere in molti le fatiche di questo importante servizio, nella convinzione che regalare un po' di tempo alla nostra comunità ci renda tutti un po' più ricchi!

Gianni Selmin

Bicicletta e cammino per le vacanze!

Anche quest'anno sapremo trovare il tempo per delle giornate in bici sui colli e dintorni?

Chiesto il parere a qualche giovane animatore ho trovato entusiasmo e desiderio di ripetere l'esperienza che da qualche anno, portiamo avanti, alla chetichella. Finora ci siamo limitati a trenta quaranta km tra andare e venire. Sarebbe possibile ipotizzare anche qualche meta più lontana, ma sempre nei limiti delle nostre possibilità e capacità.

Pellegrinaggio al Santuario Mariano di Oropa

Il pellegrinaggio al santuario di Oropa in Piemonte organizzato per sabato 21 e domenica 22 maggio è stato spostato al **sabato 1 e domenica 2 ottobre**. Posto all'inizio dell'anno pastorale può diventare un modo di mettere sotto la protezione di Maria la nostra comunità.



Quello di Oropa è un santuario mariano - dedicato alla Madonna Nera - situato una dozzina di chilometri a nord della città di Biella, a circa 1.159 metri di altitudine, in un anfiteatro naturale di montagne che circondano la sottostante città e fanno parte delle Prealpi biellesi.

Il santuario comprende oltre, ad un Sacro monte (il Sacro Monte di Oropa), la chiesa originaria sorta sulla base di un antico sacello ed il Santuario attuale vero e proprio dotato di diverse strutture destinate all'ospitalità di fedeli e turisti.

Il Sacro Monte di Oropa è stato dichiarato nel 2003 patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

La Cristus Vincit

Il **Gruppo Musicale Cristus Vincit**, anche quest'anno, ha potuto partecipare alla processione al Santo. Un ringraziamento a Michele Biolo che, tra le difficoltà, si è particolarmente interessato per avere a disposizione l'autobus, che ha facilitato il trasporto.

Nel 2017 sarà la decima volta che il gruppo partecipa a tale processione, e intende, in qualche modo festeggiare il proprio 10° compleanno.

Un ringraziamento alla Parrocchia di cui sentiamo di far parte e che facilita questo cammino di fratellanza e di fede. Un grazie a chi partecipa al gruppo Musicale Cristus Vincit e che con il proprio impegno rende possibile questa magia.

Uno sguardo al Santo perché, come lui sulle orme di Cristo, possiamo comprendere la via, la verità e la vita; per riportarci a Lui con perseveranza, per il bene nostro e di tutti.



Se qualcuno desidera unirsi al Gruppo abbiamo alcuni strumenti che ci sono stati regalati e che desideriamo fornire gratuitamente nel mentre desideriamo che l'insegnamento sia sempre espressione di amore e quindi: gratuito. Evviva San Antonio!

Ferdinando Pedron

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Si continua a dire che nel 2016 gli Infortuni sul Lavoro sono diminuiti, che c'è più sicurezza nel lavoro. Ma è veramente così? Ho trovato interessante l'articolo del Presidente ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati ed Invalidi sul Lavoro) Franco Bettoni, del 12 luglio 2016, associazione di cui il sottoscritto è Presidente Territoriale, che esamina i dati relativi ai primi 5 mesi del 2016.

Bettoni (ANMIL): "+2,8% nei primi 5 mesi 2016 conferma drammaticità aumento denunce infortuni sul lavoro"

"Più che di brutte sorprese, si tratta di drammi annunciati in materia di denunce di infortuni e morti sul lavoro - commenta il Presidente nazionale dell'ANMIL Franco Bettoni alla lettura degli ultimi dati pubblicati dall'INAIL nella sezione 'Open Data' relativi al periodo 1° gennaio - 31 maggio 2016 che hanno messo in risalto circa 272.500 infortuni denunciati, in crescita di 7.400 unità rispetto ai 265.100 dello stesso periodo dell'anno precedente". Sebbene siano dati provvisori, se confermato dalle successive rilevazioni mensili dell'anno in corso, l'incremento pari a +2,8% segnerebbe la 'rottura' di un trend positivo che manteneva il suo andamento decrescente ininterrottamente dal 2001, anno in cui si sono registrati oltre un milione di infortuni sul lavoro.

“I dati infortunistici presentati in questi giorni dall’INAIL – ha commentato Franco Bettoni – non possono che destare allarme e preoccupazione interrompendo una tendenza al ribasso che durava ormai da ben quindici anni e questo dato inaspettato si va ad aggiungere, peraltro, ai tragici numeri dei morti sul lavoro nel 2015 che hanno fatto registrare un aumento dell’8,2% delle denunce e una sostanziale stabilità dei morti ‘accertati’ dall’INAIL ma che, secondo le nostre esperienze statistiche, a consuntivo finale saranno destinati a segnare anch’essi una crescita di rilievo”.

“Va certamente precisato che l’aumento degli infortuni sul lavoro risulta più consistente tra gli infortuni “in itinere”, passati da 35.365 a 37.278 casi (+5,4%), che per quelli “in occasione di lavoro”, saliti da 229.743 a 235.218 (+2,4%) e anche questo merita di essere tenuto in considerazione dato che proprio verso la fine dell’anno scolastico diventano più stringenti i tempi di conciliazione tra lavoro, famiglia e vita quotidiana, dimostrato in parte dal fatto che l’aumento ha interessato in misura maggiore la componente femminile (+3,3%) rispetto a quella maschile (+2,5%) ed è risultato diffuso in tutte le aree geografiche del Paese.

Per quanto riguarda le attività economiche, il confronto tra i medesimi periodi del 2015 e del 2016 evidenzia un calo degli incidenti sul lavoro in Agricoltura (-2,9%) e nelle Costruzioni (-1,9%) e una sostanziale stabilità nell’Industria manifatturiera; tra gli altri principali settori di attività economica si registrano, invece, moderati incrementi nel Commercio (+1,4%) e nei Trasporti (+1,1%). Riguardo agli infortuni per settore di attività, va sottolineato tuttavia che la rilevazione INAIL si riferisce ai soli casi “in occasione di lavoro” e che gli stessi dati devono ritenersi, allo stato attuale, del tutto provvisori e poco attendibili in quanto per oltre un terzo dei casi denunciati non risulta ancora determinato il codice di attività economica.

Positivo, per contro, risulta l’andamento delle denunce degli infortuni mortali che segna un calo del 6,2% (dai 388 casi dei primi 5 mesi 2015 ai 364 dell’analogo periodo 2016).

“Noi dell’ANMIL, che da oltre 70 anni siamo impegnati nella tutela delle vittime del lavoro e nella sicurezza dei lavoratori - conclude Bettoni - riteniamo che proprio in questi frangenti negativi non

bisogna abbassare la guardia ma moltiplicare gli sforzi per diffondere ovunque quella cultura della sicurezza che da sempre andiamo predicando e che si può raggiungere solo con un'opera concreta e continua di informazione, formazione e sensibilizzazione, affiancata da una rigorosa attività di controllo per contrastare quelle forme diffuse di inciviltà ancora presenti in vaste aree del Paese, come il caporalato, lo sfruttamento, il "lavoro nero" ecc.. A tale proposito, proprio nella **recente Relazione annuale INAIL risulta che ben l'87,4% delle aziende ispezionate dall'Istituto i cui addetti si occupano appunto di verificare la regolarità contrattuale e contributiva delle posizioni dei lavoratori, sono risultate irregolari**".

Letto l'articolo sicuramente non si può dire che gli infortuni sono diminuiti (anche se i dati in agricoltura ed edilizia in effetti sono negativi, ma questo perché c'è stata una politica di ammodernamento dei mezzi agricoli con cospicui contributi da parte dell'Inail e con il calo di lavoro dell'edilizia). E' vero, sono in aumento gli infortuni sulla strada in itinere e nei trasporti, ma questo non ci deve togliere mai l'attenzione sulla SICUREZZA nei posti di lavoro. Non possiamo partire da casa al mattino e pensare: **SPERO DI TORNARE STASERA.**

Giovanni Negrin

OSSESSIONE

Ossessione: pensiero tormentoso e dominante che non ti abbandona mai.

Parlo di un argomento che per ogni uomo è un'ossessione, parlo di una Realtà che non possiamo più far finta di ignorare, mentre lo vorremmo tanto....

I POVERI, comprendendoin questa parola, l'inquietante, fastidioso e ora anche spaventoso Universo di Umanità che è intorno a noi e che ci preme.

Una volta c'erano e ci sono ancora, i mendicanti, i barboni, gli zingari. Ma si sapeva: facevano parte della così detta "fascia dell'emarginazione, del disagio, del caso particolare, preoccupante, ma minoritaria"; davamo la monetina sperando di tranquillizzare la coscienza.

Adesso è cambiato tutto...La terrificante, mostruosa, immensa, planetaria massa dell'Umanità sofferente, più che sofferente, disperata, sta cercando di entrare nella Cittadella di "noi, ricchi, noi fortunati" (ho semplificato al massimo).

La "CITTADELLA" che, grazie al Cristianesimo, ha scoperto e rispetta, anche se con molta fatica e molte contraddizioni, i fondamentali Diritti dell'UOMO.

Abbiamo paura....

I POVERI sono tanti e il "numero è forza".

Cosa può fare la Comunità? Cosa può fare il Singolo? Cosa posso fare IO?

"Siamo tutti poveri davanti a DIO". E' vero, ma nella graduatoria della POVERTA', ci sono quelli ancora molto più poveri...Pensiamo alla spaventosa condizione delle donne e dei bambini in certe aree del Mondo.

Viviamo dilaniati tra paura e desiderio di solidarietà.

Papa Francesco ci invita a non avere paura. Sì, ma, però...

Si può criticare il Papa? Certo, ma con prudenza e rispetto...Ma, ma...hanno messo in croce Gesù Cristo e volete che non contestino il Papa!

Papa Francesco ha il grande merito di invitarci a riflettere sulla CARITA', a vivere una Carità radicale, non superficiale. Ad accogliere il FRATELLO, ad accogliere chi conta NULLA, il Fratello brutto, sporco, affamato che può essere anche pericoloso; occorre coraggio, disponibilità di tempo e di denaro...

Essere caritatevoli non è facile.

Dentro la "Cittadella", spaventati, diciamo: "Bisogna pur fare qualcosa?"

Certo! Gli "esperti" dicono che bisogna muoversi su due direttive.

Abbiamo ripetuto all' infinito il ritornello: "Chi lavora, chi rispetta le regole, chi rispetta la nostra cultura e i nostri costumi, ben venga! Ben venga veramente chi fugge dalle guerre, dalle persecuzioni!". Giusto, di buon senso, inattaccabile.

Il Presidente della Repubblica, Mattarella: " Possiamo accogliere solo i profughi..."

Primo intervento o "pronto intervento": potenziare le forze dell'ordine, aumentare sempre più i controlli, aumentare le pene, certezza della pena, costruire più carceri, espellere veramente i clandestini...

Secondo intervento o strategia di gigantesco respiro: Noi "ricchi" e "fortunati" (di nuovo semplificazione al massimo) dobbiamo finirla

di andare a rubare, saccheggiare, schiavizzare, vendere armi a gruppi vari, far fare il "Lavoro sporco" ad alcuni contro altri per i nostri interesse politici ed economici...poi, è fatale, coloro che abbiamo armato, si rivolteranno verso di noi per inseguire altri interessi in ambienti di povertà, ignoranza, fanatismo...

Dobbiamo portare la PACE, aiutare con i nostri soldi e le nostre tecnologie per istruire, aiutare, migliorare le spaventose condizioni di salute di certe zone del mondo, insegnare i diritti fondamentali dell'UOMO (prima ancora di parlare di Democrazia:..) le diplomazie planetarie devono intervenire pesantemente nelle aree di guerra....

E' un'analisi molto superficiale, è solo un discorso tra amici.

ATTENZIONE! ATTENZIONE! Proprio nel nostro stesso interesse, anche senza spirito di solidarietà, dobbiamo incominciare a risolvere il problema, altrimenti verremo sommersi. Inoltre, per usare un'espressione terra-terra, dobbiamo evitare che "Questi ci butteranno fuori da casa nostra per mettersi loro, butteranno fuori noi quattro vecchi lagnosi, noi giovani incerti, senza lavoro e senza figli!".

Spero tanto che SIA irrealistico!

Sono finito, non sono i miei temi preferiti di scrittura, ma sento il dovere di fare queste conversazioni. Dopo queste parole svagate e anche ovvie, io cattolico poco praticante, peccatore, VOGLIO, non desidero, avere da sacerdoti o da laici impegnati e più preparati di me, alcune risposte chiare che finora NON sono state date.

Chiedo scusa del verbo usato che può sembrare arrogante, ma ciò che penso IO lo pensate TUTTI e, con amicizia e spontaneità, qui di seguito lo espongo.

Faccio domande come le farebbe PIERINO, il ragazzino impertinente e malizioso protagonista di tante storielle "spinte". Domande che sembrano sciocche, ma alle quali nessuno sa dare o vuol dare risposta.

"Mi sembra di capire, lo dico con rispetto, umile e ansioso, che Papa Francesco voglia un'accoglienza totale, indiscriminata (profughi, migranti economici..), da non arginare, di uomini, donne, bambini in Italia e in Europa perché ogni perseguitato, ogni povero ha il diritto di essere accolto e di avere una vita migliore. E chi potrebbe avanzare obiezioni? Tale pensiero, benché espresso in modo meno solenne e appassionato, è condiviso da studiosi, esponenti politici, artisti...

Pierino si inserisce con la sue domande cattive: "Molto bene, ma quante persone potrà ospitare l'Italia? L' Italia è una realtà fisica,

piccola, con una popolazione numerosa...inevitabilmente ci sarà un limite alla accoglienza, un tetto oltre il quale non si potrà andare. Quante persone potranno essere accolte, integrate, diventare soggetti di doveri e di diritti, avere un lavoro?". Tale domanda, angosciata, non la faccio solo io, ma la stragrande maggioranza degli uomini e delle donne, non cattivi, non razzisti, ma impauriti". Vi prego... UNA RISPOSTA CHIARA, NON AMBIGUA.

Altra domanda: "La CARITA' il primo dei Comandamenti.

Il sottoscritto, ogni singolo individuo FINO A CHE PUNTO DEVE SPINGERSI NELLA CARITA'? Una Carità radicale, autentica, evangelica come vuole Papa Francesco, IN PRATICA, NEGLI ATTI DI OGNI GIORNO, COME DEVE MANIFESTARSI?

Esempio: IO, dopo una vita di sacrificio e di mutui, ho una casetta di cinque stanze, deve darne, diciamo DUE, per ospitare poveri, stranieri? E chi devo privilegiare? Quelli belli, puliti, buoni, istruiti o gli sporchi, luridi, pericolosi, dopo aver provveduto a lavarli, curarli. Naturalmente, se scelgo i "buoni" la mia è una CARITA' non radicale? NON SO DARMI UNA RISPOSTA: AIUTATEMI!".

Le domande e le riflessioni di Pierino sono sempre più velenose...

Il cittadino italiano che dice: "Lavoro, pago le tasse, rispetto la Legge e anche i regolamenti condominiali, NON voglio fare la Carità. NON ne sono obbligato. Spetta semmai allo Stato (che poi siamo tutti noi)."

Posizione che ha un suo fondamento e deve essere rispettata.

"Il Papa invita, loro arrivano e i disagi e i costi sono quasi tutti dell'Italia. Banale, superficiale, ingeneroso, ma è un mormorio che si coglie ovunque. So di essere irriverente, ma sono spinto da un autentico desiderio di capire.

RIMPROVERATEMI MA ILLUMINATEMI!

...e poi mi viene in mente questa frase del Vangelo. "CHI AMA LA SUA VITA LA PERDE"

Io, alle soglie della vecchiaia (quante volte l'ho detto!) sento che la mia vita è un fallimento...ma c'è uno spiraglio, una luce, un'intuizione che mi arriva per vie misteriose.

Solo se NON ignoro il POVERO, solo se passo vicino al POVERO e mi fermo, la mia vita può avere un barlume di significato, una "scintilla" di Resurrezione. Anche per VOI è così?

Una preghiera a Maria, la Dolcissima Madre di Dio e nostra, che vede con occhio di Madre la mia e la tua miseria.

Una preghiera alla Beata Liduina.

Abano Terme, 28 giugno 2016.

Giulio Locorvo

Grest 2016

Dal 29 agosto al 4 settembre

Hai passato un'estate tranquilla?

Hai coraggio da vendere?

Sei stanco di poltrire sul divano?

Allora:

prendi lo zaino, il cappello

e sarai pronto per partire

all'avventura con Indiana J-AR

Iscrizioni dal 1 agosto in patronato

Grest Giarre 2016

INDIANA J-AR
ALLA RICERCA DI PERLE PREZIOSE

CARITAS di Giarre

La Caritas di Giarre è formata da un gruppo di persone che si occupano di intervenire in situazioni di difficoltà e disagio per Persone e Famiglie che vivono soprattutto, ma non solo, a Giarre.

Quali attività di aiuto svolge la Caritas di Giarre? Contributo economico al pagamento di bollette elettriche o del gas, distribuzione di generi alimentari di prima necessità ("sacchetto alimentare"), distribuzione di vestiario, ecc.

Come sono raccolti i fondi per le varie attività? Offerte varie, vendita di fiori, vendita di tagliatelle, ecc.

PROPOSTE

Il nostro Padre Vescovo Claudio chiede uno sforzo alle Comunità e alle Caritas della Diocesi di Padova per aiutare e intervenire in situazioni di difficoltà come nell'accoglienza dei profughi o nel sostegno di famiglie in difficoltà economiche secondo le possibilità e le disponibilità di ognuno. Tutte le Comunità sono pertanto chiamate a collaborare alla proposta del nostro Padre Vescovo Claudio.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Giarre nell'ultimo suo incontro ha fatto sua questa proposta ed ha deciso di proporre alla Comunità di devolvere, per quanti hanno la possibilità, l'1% del bilancio annuo familiare per le iniziative sopra descritte. La Caritas di Giarre ha aderito alla proposta del Consiglio Pastorale Parrocchiale di raccogliere fondi da destinare per le iniziative in favore di famiglie in difficoltà o per sostenere l'accoglienza dei profughi.

Pertanto quanti vorranno accogliere la proposta potranno dare le offerte direttamente al parroco don Odilio o depositarle anonimamente presso la cassetta situata al centro della Chiesa (che riporta la scritta CARITAS). Rimane assolutamente una offerta libera secondo le possibilità.

La Caritas di Giarre è inoltre alla ricerca di biciclette: se qualcuno ha una bicicletta funzionante specie per bambini e vuole donarla può contattare il parroco don Odilio o Sonia Squarcina.

Infine, un ultimo appello a quanti hanno qualche ora da dedicare al prossimo per le attività Caritas: stiamo cercando persone interessate a collaborare alle varie attività della Caritas Parrocchiale: per coloro che fossero interessati si prega di contattare il Parroco o Sonia Squarcina al cellulare n.3339056507.

Grazie per la Vostra attenzione.

Caritas di Giarre

LO SCOUTISMO

Una proposta educativa da fare ai nostri ragazzi di oggi?

...LO SCOUTISMO...

Chi è lo Scout? Che cosa significa essere Scout?

"...scoprirai che diventare un abile ed efficiente Scout non significa semplicemente divertirsi e vivere l'avventura, ma anche un mezzo che ti rende capace di aiutare il tuo Paese e di dare una mano alle persone che ne possano avere bisogno. Un vero Scout è considerato dagli altri ragazzi e anche dai grandi, come uno di cui ci si può fidare, uno che non mancherà mai al suo dovere, anche se questo comporta rischi e pericoli, un tipo gaio e allegro, per grandi che siano le difficoltà dinanzi a lui..."

Queste le parole dell'inglese Lord Robert Baden Powell fondatore dello Scoutismo.

Quindi non si "va agli Scout" o non "si fa Scout" ma si "E' SCOUT", è una formazione che diventa stile di vita.

Tu che hai tra gli 8 e gli 11 anni puoi essere un Lupetto/Lupetta.

Tu che hai tra gli 11 e i 14 anni puoi essere un Esploratore/Guida.

Tu che hai tra i 15 e i 21 anni puoi essere un Rover/Scolta.

Per te ragazzo/a lo Scoutismo può essere attraente perché ti trovi in sestiglie/squadriglie di tuoi coetanei basate sulla fraternità, con loro giochi, realizzazioni delle imprese, stimoli la tua fantasia e ti impegni a vivere all'aperto.

I genitori possono trovare un aiuto nell'educazione dei propri figli in quanto lo Scoutismo punta sulla buona salute e sviluppo fisico, stimola l'ingegno e l'abilità manuale, dà ai ragazzi disciplina, responsabilità, autonomia e attaccamento alla comunità di appartenenza... cerca di svilupparne la personalità per formare il "*Buon Cittadino*".

Il metodo Scout punta sull'imparare facendo, sull'imparare da sé, sul "guidare la propria canoa".

La formazione comprende quattro punti principali:

- **Formazione del Carattere**
- **Abilità Manuale**
- **Salute e Forza Fisica**
- **Servizio al Prossimo**

In questo periodo gli Scout sono impegnati nel finire di preparare e vivere le attività estive: le "vacanze di branco" per i Lupetti, i campi estivi per gli Esploratori/Guide e le "route" per i Rover/Scolte.

Sono al corrente che a Giarre c'è chi sta preparando lo zaino per partire... è a loro che spero di "passare la penna" affinché nei prossimi numeri della "*Lente d'ingrandimento*" possano condividere con noi la loro esperienza!

...quest'anno lo zaino lo stanno preparando solo loro... l'anno prossimo magari lo puoi fare anche tu che ti vuoi avvicinare al mondo dello scoutismo!

A tutti comunque... **BUONA CACCIA!** e **BUONA STRADA!**

(sono gli auguri/saluti in linguaggio Scout)

Raffaella Rizzi

A 100 ANNI DALLA GRANDE GUERRA

Nella "*Lente*" di Aprile-Giugno 2015 ho ricordato il Centesimo Anniversario dello scoppio della "Grande Guerra", cercando di descrivere a grandi linee come si è arrivati alla guerra, lo scontro italiano fra Neutralisti ed Interventisti, gli Armamenti e le Strategie Militari Italiane e Austro-Ungariche.

L'area Veneta (non descriverò ciò che è accaduto in Friuli, con le drammatiche Battaglie dell'Isonzo che culmineranno con la Rotta di Caporetto, 1917) è affidata alla 1^a Armata (Prealpi Venete dall'Adige al Brenta, comprendendo quindi il Massiccio del Pasubio, l'Altopiano di Tonezza e l'Altopiano di Asiago, ed escludendo la zona del Massiccio del Grappa che sarà coinvolto nelle vicende belliche solamente dal 1917) e alla 4^a (Dolomiti). E' emblematico l'ordine che il Capo di Stato Maggiore del Regio Esercito Italiano (nominato il 27 luglio 1914), Generale Luigi Cadorna, impartisce al Gen. Brusati, comandante della 1^a Armata: "*Mantenere un contegno difensivo*". Cadorna esclude ogni possibile offensiva sugli Altopiani per il terreno montuoso, la scarsità delle vie di comunicazione e le potenti fortificazioni nemiche, mentre concentra tutti gli sforzi offensivi sull'Isonzo perché offre maggiori opportunità di successo, adottando una tattica di logoramento che comporta il sacrificio continuo di soldati, convinto assurdamamente che si debba stancare e deprimere il nemico con incessanti attacchi più che conquistare terreno.

L'ordine di Cadorna di "*Mantenere un contegno difensivo*" però rimane inascoltato: il Regio Esercito parte all'attacco nell'area del Pasubio e di Tonezza, arrivando fin quasi a Rovereto. Purtroppo i Comandanti obbligano i reparti italiani a rimanere su posizioni molto avanzate e poco difendibili (lo si capirà nel 1916), invece di retrocedere su posizioni meglio difendibili e fortificabili.

Nella zona dell'Altopiano di Asiago si assiste ad alterne vicende: parte forte il Regio Esercito Italiano raggiungendo la linea di difesa nemica, costituita dai Forti Belvedere di Lavarone, Luserna (semidistrutto), Verle (distrutto) e Cima Vezzena. Ma anche in questo caso le posizioni italiane risultano inadeguate per una difesa ad oltranza, sia per il terreno sfavorevole sia per i mezzi disponibili. Gli Austro-Ungarici, servendosi di potentissimi obici piazzati a Lucerna e a Folgaria distruggono i Forti italiani Verena, Campolongo, Campomolon e bombardano anche Asiago con il cannone detto il "lungo San Giorgio" (gittata di 32 km., piazzato a Calceranica di Caldonazzo). Segue un periodo di stasi in cui le linee nemiche si vanno sempre più irrobustendo grazie anche all'arrivo di notevoli rinforzi, anche tedeschi, malgrado l'Italia non abbia dichiarato guerra alla Germania. Alla metà di agosto 1915 riprende l'offensiva italiana e i forti Verle e Luserna sono pesantemente bombardati, lo Spitz di Vezzena è gravemente colpito e si tenta di assaltare con la fanteria il Vezzena, usando fucili con un solo colpo e mazze ferrate: è una carneficina di oltre 1.000 soldati italiani morti. Maggiori risultati sono ottenuti in Valsugana, dove il 25 agosto è conquistato l'abitato di Borgo, capoluogo della valle.

Segue l'Inverno 1915-'16 che blocca tutte le operazioni belliche.

Ora nel ricordo della "Grande Guerra", esattamente 100 anni fa c'è stato un avvenimento, in area veneta, che avrebbe potuto sovvertire le sorti di quella guerra:

la "Strafexpedition" (= Spedizione punitiva).

La linea del fronte italiana è simile a una grande "S" coricata, dove la parte concava per lo schieramento italiano è costituita dal "saliente trentino", una spada di Damocle pendente sul capo dell'Alto Comando Italiano.

Si ricordi che prima della Guerra l'Italia è alleata dell'Impero Austro-Ungarico e dell'Impero Prussiano col Patto della Triplice Alleanza 1882, quindi, avendo dichiarato guerra nel 1915 all'Impero

Austro-Ungarico, è logicamente considerata "traditrice" e perciò va "punita". Il paradosso è che, finché sono alleati, Italia e Impero Austro-Ungarico hanno costruito forti e trincee dappertutto, sia da una parte che dall'altra, fino al 1911: questo spiega la "diffidenza reciproca".

Già nel giugno 1915 l'Ufficio Operazioni dell'Alto Comando Austriaco elabora un piano per una grande offensiva nel Trentino tra l'Adige e il Brenta, definita "*Strafexpedition*" (= *Spedizione punitiva*) contro l'ex alleato italiano, piano ripreso nell'inverno 1915-'16 dal Generale Franz Conrad von Hötzendorf: si prevede di irrompere dalle forti posizioni a sud di Trento verso Vicenza, prendendo alle spalle l'Esercito Italiano sull'Isonzo. Forte di una schiacciante superiorità di artiglieria (ben 1.200 cannoni) e di uomini (300.000 austro-ungarici contro 145.000 italiani), il generale Conrad è pronto alla grande offensiva già a marzo 1916, ma si decide di rinviarla causa le copiose nevicate.

Mentre avviene lo spiegamento sul terreno delle truppe austro-ungariche, il Generale Cadorna fa un'ispezione nel settore degli Altopiani (fine aprile – inizi maggio 1916), senza percepire la pericolosità di ciò che sta accadendo, nonostante le informazioni su un'imminente offensiva nemica fornite dall'Ufficio Informazioni della 1^a Armata. Paradossalmente silura il Comandante della 1^a Armata, Generale Roberto Brusati, perché a suo dire "egli è troppo agitato e non ragiona", sostituendolo con l'anziano Generale Pecori-Girardi.

Il 15 maggio 1916 il generale Conrad lancia la "*Strafexpedition*": l'artiglieria austriaca sconvolge le trincee della prima linea italiana, dopo di che le armate dell'Arciduca Eugenio d'Asburgo si lanciano all'attacco, investono e travolgono le difese italiane (predisposte per l'attacco e non per la difesa), concentrandosi essenzialmente sul Massiccio del Pasubio, sull'Altopiano di Folgaria-Tonezza e sull'Altopiano di Asiago.

Tutto l'Altopiano dei 7 Comuni è sconvolto dall'avanzata austro-ungarica: Asiago è rasa al suolo dai bombardamenti dei cannoni e dalle incursioni aeree, venendo poi occupata. L'Esercito Imperiale

arriva addirittura in pianura nella zona di Arsiero, Velo d'Astico e Seghe.

Nel frattempo l'Alto Comando Italiano ha costituito la 5^a Armata al comando del Gen. Frugoni, già capo della 2^a Armata: quasi 180.000 uomini sono concentrati in pochi giorni fra Padova, Vicenza e Cittadella.

A metà Giugno l'Esercito Imperiale ammassa nuove truppe e tenta lo sforzo finale, ma i soldati italiani resistono in pianura presso Arsiero (Monti Novegno e Giove) e sull'Altopiano a sud di Asiago (Monti Zovetto-Lémerle), riuscendo a bloccare questa tremenda forza d'urto.

Alle 18h30 del 16 giugno arriva al Comando austro-ungarico l'ordine di passare sulla difensiva. Tra il 24 e il 25 giugno si assiste al ritiro austro-ungarico e al consolidamento della linea difensiva.

Dal 30 giugno al 24 luglio 1916 si assiste alla Controffensiva Italiana: ci sono vari tentativi di forzare le posizioni avversarie, con gravi perdite ed un completo fallimento.

Il 10 luglio sul Corno di Vallarsa (a ovest del Pasubio), durante l'azione del Battaglione Alpini "Vicenza", cadono in mano nemica il tenente Cesare Battisti di Trento e il sottotenente Fabio Filzi di Pisino d'Istria, i quali dopo un processo sommario sono impiccati nella fossa del Castello del Buonconsiglio di Trento (12 luglio 1916); analoga sorte è già toccata il 19 maggio al tenente Damiano Chiesa di Rovereto (fucilato a Trento).

L' Esercito Austro-Ungarico perde (morti, feriti, mutilati, dispersi) 83.000

uomini, il
Esercito
Italiano
147.000.



Regio

Distruzione di Asiago

Per gli Austro-Ungarici la "*Strafexpedition*" si rivela un insuccesso perché la pianura vicentina resta un miraggio: l'errore è stato nel mancato supporto dei rifornimenti e delle salmerie ai reparti d'attacco, spintisi troppo avanti.

Per gli Italiani, tale azione nemica è, all'interno della Grande Guerra, il più grave pericolo corso, ancor più della Rotta di Caporetto, perché avrebbe potuto cambiare le sorti della Guerra stessa: se l'offensiva austro-ungarica fosse arrivata sulla pianura veneta, avrebbe permesso al nemico di puntare su Vicenza e Padova (sedi dei Comandi) e di prendere alle spalle l'Esercito Italiano in Friuli.

La "*Strafexpedition*" ha messo in luce le carenze e i problemi dell'esercito italiano, specialmente nella



zona di confine col Trentino e sull'Altopiano di Asiago. Perciò dall'autunno 1916 alla primavera 1917 viene realizzato un grandioso complesso di fortificazioni in caverna e di lavori stradali per rendere più sicura la difesa e facilitare i rifornimenti.

Il pericolo corso sugli Altopiani provoca a livello politico le dimissioni del Governo Salandra e la costituzione del Governo d'Unità Nazionale guidato dal Borselli, il quale, uscendo dall'equivoco del

governo precedente, il 25 agosto 1916 dichiara guerra anche alla Germania.

Simone Massaro

VADEMECUM CULTURALE

Luglio-Settembre

MUSICA CLASSICA – POP – ROCK - LIRICA

- Ultimi appuntamenti del Programma 2016 del Festival all'Anfiteatro Camerini di Piazzola sul Brenta (Info presso Zed Intrattenimenti 049-864.48.88 o Mail info@zedlive.com): Elton John (16 luglio, ore 19.00), Skunk Anansie (17 luglio, ore 21.15), Simply Red (19 luglio, ore 21.15).
- Nell'ambito della rassegna "Veneto Festival 2016 – 46° Festival Internazionale Giuseppe Tartini" vi segnaliamo i seguenti concerti de "I Solisti Veneti" (Info Tel. 049-66.61.28 o mail: direzione@solistiveneti.it): "Fra Trilli e Fantasie" (19 luglio, ore 21.20, Bassano del Grappa: Teatro al Castello), "Musica nello Storico Castello" (26 luglio, ore 21.00, Padova: Castello Carrarese), "Serenata di mezza Estate" (29 luglio, ore 21.00, San Polo di Piave: Castello Papadopoli Giol), "Da Venezia a Vienna" (12 agosto, ore 21.00, Merano: Pavillon des Fleurs), "Notturmo nel Chiostro" (13 agosto, ore 21.00, Belluno: Chiostro di San Pietro), "Fisarmonica Virtuosa" (19 agosto, ore 21.00, Asiago: Duomo), "Dalla Russia col Tango" (20 agosto, ore 21.00, Gorizia: Giardino del Palazzo Comunale), "Poesia delle Stagioni" (25 agosto, ore 20.30, Dobbiaco: Sala Gustav Mahler), "Concerto Finale dell'Accademia" (27 agosto, ore 21.00, Padova: Teatro Giardino di Palazzo Zuckermann), "Melodia e Virtuosismo da Tartini all'Europa" (8 settembre, ore 21.00, Padova: Auditorium Pollini + 14 settembre, ore 21.00, Padova: Chiesa di Santa Caterina)
- L'Assessorato alla Cultura del Comune di Albignasego e l'Associazione Azzurra organizzano uno dei più importanti Concorsi Canori della Provincia di Padova dedicati alle "cover band", lo "Young Festival", dal 18 al 27 agosto in Piazza

Donatori di Sangue ad Albignasego (Info www.azzurraeventi.it o Tel. 049-804.22.23).

- Il 31 luglio alle ore 21.15 si segnala il primo appuntamento della rassegna "Padova Stagione Lirica 2016", con la messa in scena de "I Capuleti e i Montecchi" di Vincenzo Bellini, presso il Castello dei Carraresi a Padova (Info Padova Cultura 049-820.56.11/23).
- Il 103° Festival Lirico dell'Arena di Verona (Info e Servizio Biglietteria Tel. 045-800.51.51 o www.arena.it) presenta il seguente Cartellone: "Carmen" (16-29 luglio ore 21.00 + 5-11-17-20-23-27 agosto ore 20.45), "Aida" (17-24-28-31 luglio ore 21.00 + 7-9-14-18-21-24-28 agosto ore 20.45), "La Traviata" (22-26-30 luglio ore 21.00), "Turandot" (23-27 luglio ore 21.00 + 12-19-25 agosto ore 20.45), "Il Trovatore" (6-10-13-26 agosto ore 20.45),
Spettacolo Particolare: "Roberto Bolle & Friends" - Balletto (18 luglio ore 22.00).

TEATRO/ CABARET

Il Comune di Cervarese Santa Croce e la Pro Loco di Montemerlo organizzano "Estate in Arena 2016", presso l'Arena di Montemerlo (Info Pro Loco 340-538.10.60 o Biblioteca 049-990.33.02 o Mail: proloco@montemerlo.it): gli Spettacoli cominciano alle Ore 21.30 in Luglio e alle Ore 21.00 in Agosto; Biglietti Spettacoli: Biglietti: € 8,00 Adulti – Gratuità ragazzi fino a 14 anni accompagnati da Adulti, eccetto che per gli Spettacoli del 6 agosto + 3 settembre in cui i Costi sono di € € 12,00 Adulti – 10,00 fino a 14 anni: Eccovi il Programma: "Il coraggio di dire NO. La storia di Giorgio Perlasca" (23 luglio); "Ovi par Tutti" (30 luglio); "Marco & Pippo. Centoc'incanta + 5" (6 agosto); "Per non andare in bagno con l'ombrello" (13 agosto); "Passaggio a Venezia" (27 agosto); "Una Star in Convento" Musical (3 settembre).

CINEMA

Rassegne cinematografiche estive se ne trovano ovunque. Vi segnaliamo a Padova:

- Arena Romana 2016 da Giugno a Settembre (Info 049-871.86.17 o www.promovies.it);
- Cinema Uno da Giugno a Settembre ai Giardini della Rotonda, vicino a Piazza Mazzini (Info www.cuc-cinemauno.it);
- Sotto le Stelle del Cinema presso l'Oratorio Don Bosco, in Via Asolo 2 - zona Paltana, Martedì-Giovedì-Sabato-Domenica (Ore 21.30) fino al 28 agosto (Info Piccolo Teatro Don Bosco 049-882.72.88 o www.piccolo-padova.it).

FOLKLORE - FIERE

Fra le Manifestazioni Folkloristiche sono da ricordare:

- La 16a edizione della "Marciliana in territorio padovano" presso il Parco della Corte Benedettina di Correzzola (29-30-31 luglio, Info Comune 049-580.70.07/08 o www.comune.correzzola.pd.it).
- La 40a edizione del Palio dei Dieci Comuni di Montagnana (3-4 settembre, Info Associazione Palio 0429-80.04.48 o www.palio10comuni.it),
- Il Palio dei Lupi di San Martino di Lupari (3-4 settembre, Info Pro Loco 328-258.33.59).
- La 31a edizione della Giostra della Rocca di Monselice (Domeniche 4-11-18 settembre: la 1° domenica Torneo di Scacchi per decretare i due finalisti che si contenderanno il titolo nella partita con gli scacchi viventi, la 2a mercatino medievale e gare degli arcieri, della staffetta e della macina, la 3a sfilata di oltre mille figuranti per le vie e la gara equestre della Quintana. Info Turismo Comune 0429-78.30.26 o www.monseliceturismo.it o www.giostradellarocca.it).

Fra le Fiere ricordiamo

- La Fiera di Padova (Info 049-84.01.11) con "Flormart – Salone internazionale del florovivaismo, delle attrezzature e del giardinaggio" (21-23 settembre), "Casa su Misura" (1-9 ottobre) e "Padova Sposi" (7-9 ottobre).
- La Fiera di Vicenza (Via dell'Oreficeria 16, Zona Industriale, Uscita Vicenza Ovest Autostrada A4, Tel. 0444-96.91.11 o

Mail: info@vicenzafiere.it) con "Abilmente Autunno – Mostra della Manualità Creativa" (13-16 ottobre).

ARTE/VISITE GUIDATE

- E' stata prorogata fino a Domenica 17 luglio la mostra "I Vivarini. Lo splendore della pittura tra Gotico e Rinascimento" presso il cinquecentesco Palazzo Sarcinelli di Conegliano (Via XX Settembre, 132): è visitabile dal Martedì alla Domenica (Martedì – Mercoledì – Giovedì dalle 9.00 alle 18.00, Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato – Domenica dalle 10.00 alle 20.00). Biglietti: € 10,00 Intero - 8,00 Ridotto (Studenti + over 65enni) – 7,00 Gruppi (da 10 a 25 persone) – 4,00 Scuole – Gratuito (Bambini fino a 6 anni, disabili con accompagnatori, un accompagnatore per gruppo e due per scuola). La Prenotazione è Obbligatoria per i Gruppi e per le Scuole (Tel. 0438-19.23.21.23). Le Visite Guidate per i Gruppi costano € 100,00 (Audioguide incluse nel prezzo del Biglietto); nel caso il Gruppo si serva di Guida propria, le Audioguide avranno un costo aggiuntivo di € 30,00 da dividere fra i partecipanti. Visita Didattica per le Scuole (1 ora) € 60,00 – Visita Didattica e Laboratorio per le Scuole (2 ore) € 100,00. Info www.mostravivarini.it
- Fino al 31 luglio merita una visita la mostra "Aldo Manuzio. Il Rinascimento a Venezia", presso le Gallerie dell'Accademia di Venezia (Ala Palladiana, Campo della Carità): è aperta tutti i giorni (Lunedì dalle ore 8.15 alle ore 14.00 – da Martedì a Domenica dalle ore 8.15 alle ore 19.15); Biglietti (comprensivi della Mostra + Gallerie dell'Accademia + Palazzo Grimani) € 15,00 (Intero/Gruppi) – Gratuito (minori di 18 anni, studenti universitari, disabili). La Prenotazione è Obbligatoria per i Gruppi (oltre al Biglietto c'è un Diritto di Prenotazione per il Gruppo di € 7,00): Tel. 041-520.03.45 o www.gallerieaccademia.org o www.vivaticket.it - Le Visite Guidate per i Gruppi costano € 80,00 (da 10 a 30 persone); quelle per i Singoli costano € 4,00 a persona e si svolgono

- ogni giorno alle ore 10.45 + 15.45 (sabato-Domenica 10.45+11.45+15.45+16.45).
- Dal 28 luglio al 31 agosto si svolgono i Notturmi d'Arte 2016: "Da Donatello a Tintoretto. Storia, arte e scienza nella Padova del Rinascimento". Al momento (inizi Luglio) manca il Programma dettagliato, ma per i vari appuntamenti ci saranno dei biglietti da pagare, che saranno acquistabili presso il Settore Attività Culturali (Via Pociglia 35 Padova) dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 e il Sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00; Info Settore Attività Culturali Tel. 049-820.45.01/26/33.
 - Ci sarà tempo fino al 20 novembre per visitare al Museo Correr di Venezia l'esposizione dedicata a "Ippolito Caffi 1809-1866. Tra Venezia e l'Oriente": è Aperta Tutti i Giorni, dal Lunedì al Giovedì ore 10.00-19.00 (dal 1° Novembre 10.00-17.00) e dal Venerdì alla Domenica ore 10.00-23.00. Biglietti: € 10,00 Intero – 8,00 Ridotto (Gruppi minimo 15 persone, over 65 anni, Studenti 15-25 anni, Ragazzi 6-14 anni) – 4,00 Ridotto Scuole – Gratuità (portatori di handicap con accompagnatore, accompagnatore gruppo, docenti). Info e Prenotazioni (Obbligatorie per i Gruppi) Tel. 848-082.000 o www.correr.visitmuve.it).
 - Il 1° Ottobre verrà inaugurata la Mostra di Palazzo Zabarella di Padova dedicata a "L'Impressionismo di Zandomeneghi": sarà visitabile dal Martedì alla Domenica ore 9.30-19.00 (Chiusa di Lunedì, ma Aperta nei Lunedì 31 ottobre, 26 dicembre e 2 gennaio 2017) – Biglietti: € 12,00 intero, 10,00 (over 65 anni – giovani 18-25 anni), 6,00 (ragazzi 6-17 anni), Gratuità (Accompagnatore disabile, bambini fino a 5 anni) – Gruppi (massimo 25 persone, Prenotazione Obbligatoria) € 11,00 – Radioguide gratuite per Gruppi con Guida della Mostra (Visita Guidata € 120,00), mentre per i Gruppi con Guida propria le Radioguide costano € 60,00 – Noleggio Radioguide per Singoli € 5,00. Guardaroba obbligatorio per borse e zaini (Gratuito).
 - Dall'8 Ottobre sarà visitabile "Dinosauri Giganti dall'Argentina", la più grande mostra scientifica mai realizzata in Italia sui Dinosauri. Verrà allestita all'interno del Centro Culturale Altinate San Gaetano e sarà visitabile (fino al 26 febbraio 2017) Tutti i Giorni dalle ore 9.00 alle 19.00 (Mercoledì e Sabato fino alle 22.00). Biglietti: Feriali € 7,00 – Prefestivi e Festivi € 10,00 Intero – 8,00 Ridotto – 20,00 Famiglia; il

Biglietto Intero da diritto il Sabato e la Domenica alla visita del Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università di Padova (ore 10.00-18.00). Il Servizio Info/Prenotazioni è già Attivo: Tel. 049-20.100.10

Simone Massaro